ANNO XXVII. Venerdì, 5 Giugno 1874 N. 156.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 80	L. 41	L. 21
Svizzera	» 104	» 54	» 28
Francia	» 156	» 80	» 42
Austria e Germania	» 208	» 108	» 55
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 312	» 162	» 82
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 416	» 216	» 110

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere sulla lo finzi in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Cinquem foglio cent. 60 cent per Roma e come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, piazza Rosa, N. 12, piano 1°. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'AGENZIA HAVAS, rue D. J. Rousseau, N. 51. A Londra, all'Agenzia Daniel Dan Co., Nr. 4, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TARGGA, via Cancellaro, vicolo del Piombo, N. 54 (presso piazza Colonna). — Prezzo annunzi 50 cent linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

1 Roma, 4 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

La *Gazzetta Ufficiale di Pietroburgo* pubblica sul viaggio dello czar una nota importante, che stimiamo opportuno di riprodurre. Essa è la seguente:

Tutta la stampa europea ha notato ed accompagnato con espressioni di sincera simpatia siasene posto dell'imperatore durante il suo viaggio di tre settimane all'estero. Dall'arrivo di S. M. a Berlino al giorno in cui si recò ad Ems, venne doppiamente dimostrato un profondo sentimento di simpatia e di rispetto pel coronato campione della pace europea. A Berlino, Stocolma, Amsterdam, Londra e Bruxelles, S. M., sendimente accolto dai Sovrani ed Augusti, venne ricevuto con grande entusiasmo dagli abitanti, i quali salutarono l'imperatore di Russia non vive e sincere acclamazioni. Il modo intero ha sentito simpatia per l'augusto capito e per il padre, il quale attendeva il momento di abbracciare un'altra volta la sua amata figlia.

Le salvevoli parole pronunziate da S. M. in risposta agl'indirizzi ricevuti a Londra ed a Berlino hanno riscosso il plauso di tutti gli Stati europei. Il linguaggio adoperato in questa congiuntura dall'illustre rappresentatore della pace d'Europa produrrà una impressione profonda e durevole su tutte le nazioni del mondo che sono sempre più animate di assicurare gl'investimibili benefici risultanti da amichevoli relazioni.

Noi non abbiamo mai posto in dubbio il significato pacifico del viaggio dello czar. Se le condizioni d'Europa non somigliati da assicurarci contro le eventualità di ritardi conflitti, non è men vero che nessuna causa esiste per la quale questi si debbano credere imminenti. Ma coloro stessi che parlano di pace, a la desiderano e ne sentono il bisogno, non tralasciano di presumirsi contro le difficoltà che potrebbero sorgere in avvenire, e non v'è speranza di vedere terminare questo stato di pace armata, più estinito forse della guerra agli interessi del popoli.

Pubblichiamo più innanzi una lunga corrispondenza da Madrid. Ormai da ogni parte si conferma l'opinione da noi manifestata che le voci relative alla candidatura del principe di Hohenzollern non fossero che un artifizio dei carlisti. Non solamente questa voce è smentita a Berlino, ma gli stessi giornali francesi che furono i primi a spargerla, e a farle credito, ora incominciano a persuadersi che non avova fondamento, e che ben altro scopo doveva avere la missione del conte Hatzfeld a Madrid.

Regna di nuovo una grande confusione nelle notizie telegrafiche sulle operazioni militari in Ispagna. I carlisti che assediavano Tortosi si sono ritirati, essendo giunto a San Sebastiano un considerevole rinforzo di repubblicani. Ora si attende una battaglia ad Estella. D'altro canto il telegrafo annunzia che Don Alfonso, fratello di Don Carlos, ha passato l'Ebro. Le ha passato per dirigersi verso Madrid? E con quali o quante forze? Gli è ciò che non sappiamo.

Il ministero havarese ha subito una sconfitta nella Camera dei deputati, la quale ha dato ragione ai richiami del gesuita Fugger, emigrato in forza di una legge dell'impero. E appunto perchè è legge dell'impero, la Camera dei deputati bavarese non poteva prendere una deliberazione alla medesima contraria. Il ministero ha dato chiaramente che questa deliberazione non potrà essere eseguita. E per verità, vi si opporrebbe il governo germanico.

COME FINISCE LA SESSIONE

La Camera ha terminati oggi i suoi lavori. Una sessione cominciata sotto auspici favorevoli, col desiderio vivissimo che fosse feconda di buoni risultati, termina lasciando Parlamento e Ministero in condizioni poco soddisfacenti e gittando al rogo gran parte di que' lavori, che si giudicavano gli uni necessari e gli altri utilissimi alla pubblica amministrazione.

La Camera non ha compiuta alcuna riforma. Il fato inesorabile della finanza sterilisce ogni lavoro di rinnovamento. Non c'è tempo per pensare a grandi riforme nell'ordine amministrativo e giudiziario, economico, anche quelle che si ha a volger il pensiero e le cure al Tesoro, che minaccia di non voler guarire, perchè la medicina che gli si appresta è impari alla gravità del male. Ma non solo la Camera è costretta a distoglier l'attenzione dalle grandi riforme; essa non ha potuto neppur condurre a fine certi miglioramenti, che tornerebbero giovevoli al pubblico servizio. Che più! Il Parlamento si chiude e rimane incerta la sorte di alcuni progetti d'un'importanza economica grandissima. Basti citare le convenzioni delle strade ferrate. Noi siamo di quelle cui modificate e di animo così sensibile, che non possiamo sopportare una parola acerba del signor Boutwell o di qualche giornale straniero a non riflettiamo che il credito industriale è sacro come il credito dello Stato, del contratti che hanno molti e grandi interessi; che riguardano due terzi delle strade ferrate dello Stato e sono diretti a ordinare un servizio che esercita un'irresistibile influenza sullo sviluppo delle forze economiche della nazione. Non dubbono dolersi il Ministero e la Camera se il rinvivre ad altra sessione le convenzioni à giudicate dall'universale con severità. Dopo il voto del 24 maggio non c'era più a sperare alcuna valida attività parlamentare e però si gravedava che anche le convenzioni sarebbero state messe da parte. Ma ciò non annulve interamente la Camera.

Essa ha avuto il tempo di esaminare con attenzione ogni singolo progetto che è sottoposto al suo giudizio. Ma non deve prescindere dal considerare la somma de' lavori che da lui si attendono. Altrimenti ogli corre il rischio di sacrificar degl'interessi di primo ordine a quistioni di contestabile importanza.

Allorchè sta per dar un voto politico ci pare che dovrebbe far un rapido esame de' progetti principali che ha davanti. Se il suo voto produce una crisi, che avviene di que' progetti? Ne avviene che sono ritirati o rinviati, che molte legittime aspettazioni sono contrariate e frustrate molte speranze oneste. Non è egli vero che mettendo in un piatello della bilancia i problematici vantaggi del voto e nell'altro i danni certi, probabilmente non si troverebbe quella maggioranza ostile, pronta a prendersi la soddisfazione di voder respinta una legge? Percochè la virtù patriottica non manca nel Parlamento, ma vi manca troppo l'abitudine di riguardar l'insieme de' progetti, anzichè ogni singolo progetto separatamente, il che fa si che talora le sessioni più proficue finiscono assai di rado ad utili effetti.

E la legge degl'impiegati? Sino da quando è stata presentata, noi non abbiamo potuto dissimular il timore che non fosse per entrar in porto. Gl'impiegati aspettano da due anni e che sanni! Con le ferrate ricevute recentemente e l'aggio dell'oro salito fino a 17 per cento, chiunque può far giudizio della sofferenze di quella classe laboriosa di cittadini, da cui dipende interamente la pubblica amministrazione e la riscossione delle imposte.

Se si fosse loro chiesto che con avrebbero preferito, siamo certi avrebbero risposto: — Levateci il malanno del corso forzato; sarebbe meglio del meschino vantaggio che ci offrite con la nuova legge. —

Ma poichè il corso forzato non si può levare, almeno non si sarebbe dovuto contender loro quel piccolo beneficio promesso dal progetto di legge e atteso con tanta impazienza.

Nè a questi pochi si riducono i progetti urgenti, il cui abbandono è cagione di danno e di sconcerto economico; ma che noverarli? Ormai il male è irreparabile e la Camera si chiude, lasciando il paese sconfortato e il credito scosso.

Come sarà la nuova Camera? E ma domande che potrà esser giudicate la tempestiva, non conoscendo ancora le deliberazioni del ministero. Ma non si ha d'uopo d'attendere la risoluzione del ministero per comprendere che ormai la Camera è in fin di vita. Anche nell'poteri che fosse rimasta in buon accordo col ministero, essa non avrebbe più avuto a sedere lungamente, l'ultimo anno d'una Legislatura essendo sempre poco proficuo. Che frutto potrebbe dare nella posizione in cui troviamo ora verso l'altra il Ministero e la Camera?

E per questo considerazioni che stimiamo non lontane le elezioni generali e finita una Camera, la quale, nominata in condizioni favorevoli, dopo uno dei più memorandi avvenimenti per l'Italia e pel mondo, avova mostrato le più buone intenzioni e i propositi più onesti di risolvere interamente la quistione finanziaria. Ma poi le venne meno la vitalstanza e l'ardire, conicchè è costretta a transmettere alla nuova Camera l'incarico di compiere quell'opera, che tanto più urdua diviene quanto più è ritardata.

CIRCOLARE DEL GEN. DE CISSEY

Il generale de Cissey, vice-presidente del Consiglio e ministro della guerra, ha indirizzato alle autorità militari la seguente circolare, in data del 20 maggio:

Signori!

Io non stato per la seconda volta chiamato all'insigne onore di dirigere l'esercito la qualità di ministro della guerra.

Fiducioso possesso di questo alte funzioni, mi premo prima di tutto notare, che, grazie alla illuminata attività del generale Ladmirault, suo predecessore, principali reparali della nuova organizzazione dell'esercito, stabiliti dalla legge che l'Assemblea nazionale ha votato il 24 luglio 1873, avevettero, dovunque ove ciò fu possibile, una felice ed immediata applicazione.

Questa prima opera resi importante per l'avvenire del nostro paese; ma per condurla a buon fine, ho bisogno del concorso di tutti.

Io so che a cagione del buono spirito che anima ciascuno in tutti i gradi della gerarchia, questo concorso mi sarà dato; ma voi vi troverete quindi avanti bisogno d'insistere sulla necessità che vi ha che gli ordini e le istruzioni del ministro della guerra, votate verso l'Assemblea e il presidente della repubblica, siano dapperttutto scrupolosamente e immediatamente eseguiti.

Accogliete, ecc.

Il vice-pres. del Cons., min. della guerra
Gen. E. CISSEY.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(E) Milano, 2 *giugno*. — L'ome dimestica più presto la morte del padre che la perdita del patrimonio » è una crudele sentenza di quel crudelissimo disoccupato del nostro tempo che sarà da segretario alla fiorentina repubblica. Ed è pur vero che, allorquando una circostanza minuscia il borsellino, ne è talmente pronosquata in monte che ad ogni altro pensiero è fatta insapore. I milanesi, dal frutti-vendolo al più decorato senatore, pensano, parlano ed agiscono come un sol uomo, e, per essere più esatto, come un solo ed unico baco da seta. Gli scioperi più gravi che avvert perdono qualsiasi interesse dinanzi alla mancanza di foglia di gelso, il pane quotidiano che bassi giornalmente a Genova, dove il Senato, poco impanta, parchè si svegli della quarta il baco! I banchieri redunano per perfezionare il Codice commerciale, consultano attenti il barometro, sprezzanti di caldo e di benchina aurette mattutine, e non si curano di Genova

...ubblero tirato di credere che il signor di Bismarck sognasse di mettere un imperatore della casa imperiale di Germania sopra il trono di Spagna; ma s'ingannerebbero a partito, se, credendo ciascuno questo punto, c'immaginassero che il gran cancelliere si dispongo ad arrecarsi alla preghiere del duca della Torre o a ricongiungerva il governo senza temporali in ese condizioni. La quistione della forma di governo, e più ancora la questione del principe che la Spagna chiamerà a reggerne i suoi destini, non è indifferente alla Germania, che, sebbene non abbia ambizioni d'impero e di conquiste, è pure lottando a difendersi contro e ogni possibile attacco della Francia e a lontarla per quanto gli sarà possibile. Quelle condizioni che al principe di Bismarck sembrassero avere tendenze troppo francesi, saranno molto probabilmente combattute da lui e non realizzate a credere che in questa occasione egli abbia incaricato il signor Hatzfeld di manifestare apertamente il suo pensiero al marescialo Serrano.

Se il principe che sarà chiamato a reggere i destini della Spagna devesse essere scelto dal ministero e dal maresciallo Isposto al paese, ci sarebbe da considerare quale sia quello dei candidati al trono che goda maggiormente delle simpatie del governo presidiano. Ma lo parsiato a credere che, vinti e domati i carlisti, l'esercito che Spagna a quell'ideale di ogni combinazione diplomatica, deciderà egli stesso la questione.

Ma la disperazione dei carlisti appare ogni giorno più difficile e lontana. E bensì vero che i movimenti strategici del generale Concha hanno costato due Carlos dalle loro quattriere generale di Durango, costringendolo a chiudersi in Tolosa e minacciandolo di rastrellarvi in Navarra, ma il duca di Madrid, sbalzato, nella Navarra e nella Guipuzcoa i carlisti sono sempre padroni delle più importanti posizioni. Essi ministeriali dichiarano che il città di Su Sebastiano e di Hernani; distribuano continuamente i lavori di fortificazione che la guarnigione di Bilbao va compiendo intorno alla città. In fine devete sapere che il marescillo Concha ha sentito il bisogno di domandare 10 mila uomini di rinforzo.

E mentre Lisarraga minaccia di passare nella provincia di Aragona e di Valenza, e costringe il governo di Madrid, i cabecilla Cucala e Valles continuano a tenere il campo nella provincia di Valenza, e Tristany domina tutta la Catalogna. Le bande della Catalogna erano state fiacca sotto il comando di Sabella; ora queste colebre cabecilla sembra che abbia preso il comando di don Carlos. Ecco un documento che comprova la disgrazia di lui:

« A S. E. Raffaele Tristany, generale in capo per interim dell'esercito di Catalogna.

« S. M. il re ordina al maresciallo di campo don Francesco Sabella di partire immediatamente a Perpignano e di presentarsi gli ordini di S. A. Profonte, generale in capo dell'esercito del centro e di quello di Catalogna. Subito attenda S. A. a Perpignano. E volere di S. M. che S. A. dia al maresciallo Sabella non appena arrivato a conferme alle gravi colpe e ai rigorosi fatti commessi da lui nel tempo del suo comando. »

I carlisti della Catalogna sono dunque divisi e discordi. E cinconfidenze ceri vi sono assi numerosi: e noi farò il nome dei repubblicani ci si trovano a disagio. Ecco che cosa scrive a questo proposito il *giornale di Barcellona*:

« Non dobbiamo farci la più piccola illusione; finchè non ci manderanno altri 10,000 uomini in Catalogna, non impossibile che la nostre truppe possano prendere una offensiva efficace e vigorosa. E assolutamente indispensabile che si fortifichino alcuni punti strategici, che si costituisca una base sicura dalle nostre operazioni militari, un sicuro rifugio per le nostre truppe in caso di disfatta e che si stabilisca dei magazzini di approvvigionamento. »

Il capitano generale di Valenza ha fatta un edito nel quale ordina di fucilare tutti i carlisti che fossero presi colle armi in mano e d'imporre su' nemici un contributo fino alle famiglie riconosciute come partigiane di Don Carlos. Il cabecilla che comanda le bande del regno di Valenza ha risposto con un altro editto, in cui ordina medesimamente di fucilare i volontari repubblicani, di imporre su'nemici di tre 400,000 alle famiglie liberali e di prendere come degli ostaggi, minacciando di fucilarne 10 per ogni carlista che sia fucilato sul campo nemico.

Mentre 3 duca della Torre si abbandona a tentative diplomatiche e va sollecitando il riconoscimento delle potenze straniere, il pretendente si prepara a portare il colpo che gli si opporta. Si marcerà?... Ecco la questione di cui quartiere generale di Don Carlos ed è partito per Parigi con una missione confidenziale. Si può credere che egli debba adoperarsi presso il governo francese per ottenergli da qualunque possibile intenzione di ristabilire le sue relazioni ufficiali col governo di Madrid e di riconoscerlo apertamente. Quando questo riconoscimento avesse luogo per parte delle principali potenze d'Europa, i carlisti sarebbero ridotti alla semplice condizione di gente ribelle alle leggi del loro paese a difficilmente si potrebbero trovare dal colpo morale che loro ne verrebbe.

Le difficoltà che si sono incontrate nel trovare un principe per la Spagna, hanno fatto sono considerare come una disfatta del ministero. Il flagusto ne primo scosso; ed è solo da tutti sostenuto. Per la qual cosa si annuncia che un novello ministero di conciliazione si vieno preparando, il quale sarebbe presieduto dal maresciallo Topete e nel cui generale Pavia entrerebbe come ministro della guerra. Potrebbe parteggiare la Spagna a quell'idea del quale Donta dice che non può trovare posa sulla piazza, e col duro volta, ingauna il suo dolore.

FRANCIA

È assentita la notizia che il principe Napoleone Girolamo si presenti candidato alla Deputazione nel dipartimento delle Alpi marittime. Il principe *Volontà nazionale*, il principe si presenterebbe candidato, ma solo nelle elezioni generali.

— I giornali notano che i Comitati bonapartisti cominciano ad agitarsi in vista delle prossime elezioni parziali.

— Per ordine del ministero dell' interno fu sequestrato, a Lione, un opuscolo di Rattazzi, contenente il resoconto del suo processo davanti alla Aacia.

— Il *Journal de Paris* oppone una formale smentita ai racconti di colloqui che avrebbero avuti luogo fra il duca d'Aiddfort-Pasquier e i signori Thiers, Gambetta e Picard.

— Secondo la stessa giornata, il sig. Guizot sta meglio e l'altro ieri potè passeggiare in giardino. Le forze ritornano lentamente, ma l'illustre vecchio, che nella scorsa settimana si giudicava con fermezza e rassegnazione alla morte, pare ora della sua prossima completa guarigione. Però il *Gaulois* dice che il miglioramento è incerto.

— Il generale Lo Fò, ambasciatore a Pietroburgo, si recherà questo prima in Francia, avendo ottenuto un congedo, per prendere parte ai lavori dell'Assemblea nazionale.

GERMANIA

A Francoforte il 1° giugno si è aperto un Congresso di magnai, ai quali assistevano i rappresentanti di 2,000 di essi. Vi assistava il delegato governativo, il borgomastro ed una deputazione di cittadini francofortesi. La presidenza annunciò che il Congresso era invitato a prendere parte alle grandi solennità della seconda Esposizione internazionale di grani e sementi di Vienna. Venne deciso che una rappresentanza ufficiale del Consiglio si recherà a Vienna.

— Il delegato della Baviera al Consiglio federale fece nuova riserva sul progetto di matrimonio civile e si associò a quella fatta nuovamente dinanzi del Consiglio. Nondimeno si ritiene sicura l'accettazione della proposta della Commissione del Consiglio.

— Relativamente all'armento delle truppe, fervevarie si manifesta nelle Commissioni del Consiglio una tendenza ad accordare provvedimenti provvisorii per ciò che si ritiene un bisogno assoluto. L'aumento definitivo però non avrà luogo senza gravi discussioni onde sono divisi diversità di opinioni.

— Il 12 corrente cominciano le sedute plenarie del Consiglio federale. Si crede che la discussione della legge giudiziaria dell'impero sull'interesse del ministro della giustizia assorga.

OLANDA

Notizie di Atenhi nei giornali dell'Aja del 1°, annunziano che un assalto del nemico venne respinto; gli assicuri si ritirarono dopo aver subito gravi perdite. Altri del presso le mitre sono a 7a vorevole.

RUMENIA

Telegrafo da Bucarest 1°:

Quest'oggi venne presentata alla Camera dei deputati la convenzione per la costruzione ferroviaria firmata ieri fra il barone Stancio austro-ungherese ed il ministro degli affari di Rumenia, sig. Boerescu.

Il ministro degli esteri disse intorno alla relazione; la Camera approvò l'urgenza.

— Si trova a Bucarest da alcuni giorni il principe Leopoldo di Hohenzolle, fratello del principe Carlo, di cui si è parlato in questi giorni per la candidatura al trono di Spagna.

SERBIA

Il principe Milano arrivò a Belgrado il 1° e venne accolto con grande entusiasmo dalla popolazione. La città è imbandierata ed illuminata.

INDIA

Il *Times* ha da Calcutta 31 maggio:

Le relazioni di sir Richard Temple annunzia che le sottoscrizioni pubbliche procedettero il sollievo di circa 67,760 viglieri contenenti 2,000,843 casa.

Bisogna che si tenevano soltanto pel raccolti di settembre, la domanda di concorsi si rende di più intensa; sir R. Temple deve che si facesse i preparativi per il raccolto di settembre.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta del 4 giugno (142ª della Sessione)

Presidenza del presid. BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Mingbetti (proc. del Cons.) presenta un progetto di legge per l'approvazione di un contratto.

Vigliani (guardasigilli) presenta il progetto di legge sul giury, modificato dal Senato.

Prega la Camera d'inviare il progetto alla stessa Commissione che l'esaminò la prima volta, sostandola a presentare egni stesso, se è possibile, la relazione.

Lon. guardasigilli prega la Camera di considerare quanto sia importante per la giustizia l'ordinamento dei giurì.

Presa. La relazione della Commissione potrà esser distribuita fra breve e più tardi le interrogherà la Camera se intende discutere oggi stesso il progetto di legge sui giurì, soltanto non sia all'ordine del giorno.

Alippi a Maiolini chiedono di essere notiziani a presentare due relazioni della presidenza, durante la vacanza della Camera.

Pres. Se non ci sono opposizioni questa autorizzazione si intende accordata.

L'ordine del giorno reca:

Discussione dei progetti di legge:

1. Tassa sul traffico dei titoli di Borsa.
2. Convenzione postale addizionale colla Francia.

3. Norme per la contabilità del fondo del culto.

4. Seguito della discussione del bilancio definitivo pel 1874 del ministero della finanza.

5. Discussione del progetto di legge per l'approvazione del bilancio definitivo generale dell'esercizio finanziario 1872-73.

6. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge e del bilancio stesso.

L'ori. prima del progetto di legge N. 1, sul traffico dei titoli di Borsa, è approvato senza osservazioni.

Minghetti (proc. del Cons.) dichiara che accetta la riduzione della metà del 2° articolo, secondo le proposte fatte dalla Commissione e ch'erano pure state fatte dalla Commissione del Senato. Il ministero dice che si arrende alle ragioni di tutti coloro competenti, e domanda che nell'ultimo comma invece di un quarto, si dica sette mesi.

Villa-Pernice ringrazia il ministro della sua adesione alla proposta della Commissione, ma non accetta di dire della metà invece d'un quarto nell'ultimo comma.

Pres. L'art. 2° della Commissione, accettato dal ministro, è il seguente:

« La tassa pel contratti a termine mancassoli nell'articolo precedente si applicherà nella proporzione misura:

« Quando il valore reale del titolo contrattato al corso di Borsa del giorno del contratto non ecceda L. 10,000, la tassa sarà di . . . . . cent. 5

da L.	10,001 a	L. 20,000	» 2
»	20,001 a	» 50,000	» 5
»	50,001 a	» 100,000	» 10
»	100,001 a	» 150,000	» 15

« accontarsi nella stessa sosta di 50,000 in 50,000 lire per le somme maggiori.

« Pei contratti a contanti la tassa sarà di metà della precedente. »

Senza osservazioni degli on. Consiglio e Borruso, si quali rispondono l'on. ministro, l'on. relatore e l'on. Nicotera, l'articolo 2° è approvato.

Senza osservazioni si approvano tutti gli altri articoli del progetto di legge, secondo le modificazioni del Senato del Regno.

Senza discussione si approva il progetto di legge n° 2 che è il seguente:

« *Articolo unico.* Il governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione alla convenzione postale addizionale alla convenzione di Parigi, firmata a Parigi il 15 maggio 1874, e le cui ratificazioni furono ivi scambiate il... »

Senza discussione si approva il progetto di legge n° 3, concernente le norme per la contabilità del fondo del culto.

Sebastiani fa alcune osservazioni sull'amministrazione del fondo del culto e raccomanda al ministro due Capitoli di seminari della provincia meridionali.

Minghetti risponde che terrà conto delle osservazioni e raccomandazioni dell'onor. preopinante.

Merzario ricorda che si presentarono ogni anno al Parlamento il bilancio preventivo del fondo pel culto e presenta in questo anno un'aggiunta all'art. 1 del progetto di legge.

Vigliani non accetta tale aggiunta che introverebbe alla legislazione esistente ed osserva che il Parlamento non resta impedito ai bilanci del fondo pel culto, essendo il Consiglio di Stato di vigilanza composta di senatori e deputati.

Dopo brevi osservazioni degli on. DeDonno e Bonvegna (della Commissione) l'art. 1° è approvato nel seguente termini:

« L'amministrazione del fondo pel culto è soggetta alle disposizioni della legge 22 aprile 1869, n° 5091, eccettuate quelle relative all'ingerenza della ragioneria generale dello Stato, e alla formazione ed approvazione del bilancio preventivo e del conti consuntivi, alla tenuta dei registri delle spese fisse, all'ammissione a pagamento dei mandati ed alla vigilanza sulle entrate per parte della Direzione generale del Tesoro. »

L'art. 2 è approvato senza osservazioni.

Dopo brevi discussioni, alla quale presero parte gli on. Narvo, Varè, Rudini, De Blasio e il ministro, l'art. 3, concernente il Consiglio d'amministrazione del fondo pel culto, è soppresso, secondo la proposta dell'on. Rudini, accettata dal ministro e dalla Commissione.

Pres. annunzia che l'on. Puccioni propone un ordine del giorno, col quale si dichiara che la Camera, nel 1° silistro provvederà alla composizione del Consiglio d'amministrazione del fondo pel culto, secondo le esigenze della giustizia e della buona amministrazione.

Quest'ordine del giorno, accettato dal ministro e dalla Commissione, è approvato.

Senza osservazioni si approvano gli altri art. articoli del progetto di legge.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Progetto di legge per la relazione sul progetto di legge relativo all'ordinamento dei giurati.

Pres. La relazione si sta già distribuendo. Ora si deve approvare un capitolo del bilancio passivo del ministero della finanza per l'esercizio 1874.

Pres. Passiamo al progetto di legge per l'approvazione del bilancio definitivo generale dell'esercizio finanziario della spesa pel 1874.

Si approvano gli articoli del progetto di legge. I due primi sono i seguenti:

« Art. 1. Il governo del Re rieconterà a Circa otto miglia.

— Sempre fra casa e ospiti.

— E poi?

— E poi si continua.

— E dove finisce?

— Chi lo sa! »

Questo dialogo, vivace e conciso basta a far conoscere al lettore l'immensità di Londra. E potrei citare molte altre pagine del *Ricordi* non meno belle di questa. Il Treves ha avuto opportunamente riunito nello stesso volume il lavoro del Simonin sui *quartieri poveri di Londra* e l'altro per amor di contrasto, scrive l'editore, ci è piaciuto accompagnare il *Ricordi* del De Amicis quelli del Simonin. Lo scrittore italiano visitava per la prima volta la metropoli inglese: fu sbalordito da tutto ciò che ivi è grandioso, maestoso, sumirabile. Si sentì quasi rimpicciolito e lo dice. Ecco il ravvicinamento che fa: « Lo scrittore francese è andato a vedere il fenomeno, il miserio, lo squallore. Accompagnato dalla polizia, ha visitato i quartieri poveri, e li descrive in modo da mettere i brividi addosso, da impietosire sempre... Così le due descrizioni si completano, e si direbbe che abbiano la due fronte, non di una metropoli, ma dell'intera umanità. »

Dovrei lodare anche la stile edizione e le bellezze delle incisioni. Dirò soltanto che questi pregi si trovano eziandio nelle altre dispense della *Biblioteca* che escono ogni quindici giorni.

Mi preme da comunicare che il Segretario Bisio mi dipende da me (*Bene*).

De Luca Giuseppe (membro della Commissione che esamina i titoli proposti di legge) espone quali furono i lavori della Giunta.

Nominato il relatore, se la relazione non fu presentata, la causa sta nella ferma risoluzione che nelle state di salute dell'on. Depretis.

Il testimonianza dell'onorevole De Luca prova che i ritardi non dipesero da me.

Parecchi chiede che la relazione sul progetto di legge sulla vendita delle navi sia presentata alla presidenza.

Pres. legge un breve discorso per ricordare i lavori del Parlamento in Roma, esorta i deputati a continuare nelle loro prove di concordia civile e finisce con auguri per la grandezza e prosperità della patria. (*Vivi segni d'approvazione, applausi*)

Mancini (segretario) procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto di sette progetti di legge.

Risultato della votazione dei progetti di legge:

1. Modificazioni alla legge sulla tassa del macinato:

Presenti e votanti 214; Maggioranza 108; Voti favorevoli 182; Voti contrari 32.

La Camera approva.

2. Tasse sui trasfico dei titoli di Borsa:

Presenti e votanti 214; Maggioranza 108; Voti favorevoli 190; Voti contrari 45.

La Camera approva.

3. Convenzione postale addizionale colla Francia:

Presenti e votanti 214; Maggioranza 108; Voti favorevoli 182; Voti contrari 10.

La Camera approva.

4. Norme per la contabilità del fondo del culto:

Presenti 214; Maggioranza 108; Voti favorevoli 195; Voti contrari 16.

La Camera approva.

5. Bilancio definitivo generale dell'entrata e della spesa pel 1874:

Presenti e votanti 214; Maggioranza 108; Voti favorevoli 189; Voti contrari 82.

La Camera approva.

6. Ordinamento dei giurati:

Presenti e votanti 214; Maggioranza 108; Voti favorevoli 185; Voti contrari 29.

La Camera approva.

7. Distribuzione delle pubbliche utilità delle opere di ampliamento della piazza del Municipio di Napoli:

Presenti e votanti 214; Maggioranza 108; Voti favorevoli 190; Voti contrari 45.

La Camera approva.

I deputati segretari assumono cariche e domiciliio.

La seduta è sciolta a ore 6 3/4.

SENATO DEL REGNO

Presidenza del pres. TORREARSA.

Seduta di giovedì, 4 giugno.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 sotto sotto formalità.

Minghetti (pres. del Consiglio) prega il senato a voler accordare subito della questione se deve discutersi la legge sulle legge sulle difese dello Stato, anche a nome del ministro della guerra.

Manzoni (*Segni d'attenzione*). Signori! la quistione che debbiamo decidere è grave. Bisogna andare lentamente prima di fare proposta di legge. Che cosa si è rifiutato della *professo* del ministero Lanza? Si fecero delle piogge gravissime sull'esercito, che non vennero accolte favorevole. Dappertutto si fortifica: in Francia, in Prussia e persino in Inghilterra. Le idee di difesa sono cambiate in questi anni. Queste nostre fortificazioni non rigurardano le frontiere.

Esaminiamo le frontiere. Dal lato dell'Austria abbiamo due fortificazioni; delle Svizzera non c'è nulla da temere; dal lato della Alpi occidentali c'è forte il colle di Fenestrelle; da quello di Genova quasi nulla, meno Ventimiglia. Genova non potrebbe opporre grande resistenza senza alcune lavasioni d'guerra. Sino a Susa siamo pochissimo difesi; si può arrivare

titi del Sardou; e d'altronde la questione dell'adulterio o per meglio dire della pena meritata dagli adulteri è già stata condotta, anche un'invasione di romanzi così detti *giustiziari* ha fatto credo che il Bettoli intenda farsene l'apostolo. Però nell'autore del *Processo Durandi* c'è la stoffa di un romanziere popolare e facile, che avrà dalla sua il pubblico e gli editori.

L'attività dei fratelli Treves è veramente mirabile e si estende in ogni ramo dietro a tutte le pubblicazioni che vengono fuori dal loro stabilimento, e che appartengono ai generi più disparati, dalla scienza sublime alla letteratura e al giornale illustrato. Una delle più simpatiche e dilettevoli è la *Biblioteca dei viaggi*, della quale ho ricevuto recentemente due volumi. Uno contiene i *Ricordi di Londra* di Edmondo De Amicis, e l'altro la *Perla delle Antille* di Carlo Gallenga. I *Ricordi di Londra* fanno già comparsi nell'*Illustrazione Universale*, pubblicazione ebdomadaria che il Treves prosegue con grande alacrità e che fa bene tempo ha acquistato un numero considerevole di lettori. Dal De Amicis qualcuno sarebbe disposto a chiedere qualche libro più pensato che accrescesse la bella fama di lui acquistata col *Bozzetti militari*. Ma egli, prima di scrivere di proposito, ha voluto percorrere una parte d'Europa, e in questi *Ricordi di Londra* come nella *Spagna* ha raccolto le sue impressioni, descrivendo i luoghi visitati, narrando le avventure a cui sempre va incontro un viggiatore, seguendo non di rado i capricci della fantasia che anch'essa viaggia nel mondo dei sogni. Sono lavori improvvisati, ma come sia improvvisarsi può ascrittore di vaglia. Col De Amicis il lettore stringe presto amicizia, non gli chiede osservazioni nuove, ma si lascia guidare dalla eleganza dei modi e sovratutto dalla fluidità dello stile, che sono una qualità preziosa di risorsa in una narrazione. I *Ricordi di Londra* non son un'idea generale di quella vasta metropoli. Una parola, un dialogo ha-tano non di rado all'autore per riassumere ciò che altri dilungabbe in un mare di pagine.

Egli, per esempio, va in traccia del dock delle Indie. Crede di averlo trovato, ma per assicurarsi meglio, ne chiede ad un operaio. Ecco il dialogo ch'io copio testualmente dal libro:

« Per tutta risposta (l'operaio) mi ripetè la domanda: — Quello il il dock delle Indie? — o mi guardò coll'aria di dirmi —

— Ma è o non è?

— Ma, caro signor mio — mi rispose, ridendo — si vede che lei non ha una idea di ciò'è la città di Londra. Questo è il *London-dock*.

— Ancora il London-dock! Ma se è nessuna che sono passato dinanzi alla porta!

— E con questo? Non ci sei che il solo compartimento dei tabacchi *del London-dock* è lungo un miglio laglese!

— Ma allora quanto c'è per arrivare al *dock* delle Indie?

— C'è molto sofare in battello o per la strada ferrata?

— Ci voglio andare a piedi.

Mi guardò i piedi.

— Ma no — rispose — ma m'immagino che siano quattro o cinque miglia?

— E che c'è per questo quattro o cinque miglia?

— Ci son case, *docks*, magazzeni, officine, opifici.

— Senza interruzione?

— Senza interruzione.

— E dal *dock* delle Indie dove si va?

— Dal *dock* delle Indie si va all'*London-dock*.

— E quando c'è di strada per arrivare all'*Outer dock*?

— Ci sono presso a poco altre cinque miglia.

— Sempre in mezzo alle case o agli opifici?

— Sempre fra case e opifici.

— E all'*Outer dock* dove si va?

— Dall'*Outer dock* si va fino in fondo a *Greenwich*.

— E più?

— Due o tre miglia.

— Sempre nell'abitato?

— Sempre nell'abitato.

— E da Greenwich dove si va?

— Da Greenwich si va all'*East India Import dock*

— E à distante da *Greenwich*?

— Circa otto miglia.

— Sempre fra case e opifici?

— Sempre fra case e opifici.

— E poi?

— E poi si continua.

— E dove finisce?

— Chi lo sa! »

Questo dialogo, vivace e conciso basta a far conoscere al lettore l'immensità di Londra. E potrei citare molte altre pagine del *Ricordi* non meno belle di questa. Il Treves ha avuto opportunamente riunito nello stesso volume il lavoro del Simonin sui *quartieri poveri di Londra* e l'altro per amor di contrasto, scrive l'editore, ci è piaciuto accompagnare il *Ricordi* del De Amicis quelli del Simonin. Lo scrittore italiano visitava per la prima volta la metropoli inglese: fu sbalordito da tutto ciò che ivi è grandioso, maestoso, sumirabile. Si sentì quasi rimpicciolito e lo dice. Ecco il ravvicinamento che fa: « Lo scrittore francese è andato a vedere il fenomeno, il miserio, lo squallore. Accompagnato dalla polizia, ha visitato i quartieri poveri, e li descrive in modo da mettere i brividi addosso, da impietosire sempre... Così le due descrizioni si completano, e si direbbe che abbiano la due fronte, non di una metropoli, ma dell'intera umanità. »

Dovrei lodare anche la stile edizione e le bellezze delle incisioni. Dirò soltanto che questi pregi si trovano eziandio nelle altre dispense della *Biblioteca* che escono ogni quindici giorni.

Mi preme da comunicare che il deputato Nicotera non dipende da me (*Bene*).

De Luca Giuseppe (membro della Commissione che esamina i titoli proposti di legge) espone quali furono i lavori della Giunta.

Nominato il relatore, se la relazione non fu presentata, la causa sta nella ferma risoluzione che nelle state di salute dell'on. Depretis.

Il testimonianza dell'onorevole De Luca prova che i ritardi non dipesero da me.

Parecchi chiede che la relazione sul progetto di legge sulla vendita delle navi sia presentata alla presidenza.

Pres. legge un breve discorso per ricordare i lavori del Parlamento in Roma, esorta i deputati a continuare nelle loro prove di concordia civile e finisce con auguri per la grandezza e prosperità della patria. (*Vivi segni d'approvazione, applausi*)

Mancini (segretario) procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto di sette progetti di legge.

Risultato della votazione dei progetti di legge:

1. Modificazioni alla legge sulla tassa del macinato:

Presenti e votanti 214; Maggioranza 108; Voti favorevoli 182; Voti contrari 32.

La Camera approva.

2. Tasse sui trasfico dei titoli di Borsa:

Presenti e votanti 214; Maggioranza 108; Voti favorevoli 190; Voti contrari 45.

La Camera approva.

3. Convenzione postale addizionale colla Francia:

Presenti e votanti 214; Maggioranza 108; Voti favorevoli 182; Voti contrari 10.

La Camera approva.

4. Norme per la contabilità del fondo del culto:

Presenti 214; Maggioranza 108; Voti favorevoli 195; Voti contrari 16.

La Camera approva.

5. Bilancio definitivo generale dell'entrata e della spesa pel 1874:

Presenti e votanti 214; Maggioranza 108; Voti favorevoli 189; Voti contrari 82.

La Camera approva.

6. Ordinamento dei giurati:

Presenti e votanti 214; Maggioranza 108; Voti favorevoli 185; Voti contrari 29.

La Camera approva.

7. Distribuzione delle pubbliche utilità delle opere di ampliamento della piazza del Municipio di Napoli:

Presenti e votanti 214; Maggioranza 108; Voti favorevoli 190; Voti contrari 45.

La Camera approva.

I deputati segretari assumono cariche e domiciliio.

La seduta è sciolta a ore 6 3/4.

SENATO DEL REGNO

Presidenza del pres. TORREARSA.

Seduta di giovedì, 4 giugno.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 sotto sotto formalità.

Minghetti (pres. del Consiglio) prega il senato a voler accordare subito della questione se deve discutersi la legge sulle legge sulle difese dello Stato, anche a nome del ministro della guerra.

Manzoni (*Segni d'attenzione*). Signori! la quistione che debbiamo decidere è grave. Bisogna andare lentamente prima di fare proposta di legge. Che cosa si è rifiutato della *professo* del ministero Lanza? Si fecero delle piogge gravissime sull'esercito, che non vennero accolte favorevole. Dappertutto si fortifica: in Francia, in Prussia e persino in Inghilterra. Le idee di difesa sono cambiate in questi anni. Queste nostre fortificazioni non rigurardano le frontiere.

Esaminiamo le frontiere. Dal lato dell'Austria abbiamo due fortificazioni; delle Svizzera non c'è nulla da temere; dal lato della Alpi occidentali c'è forte il colle di Fenestrelle; da quello di Genova quasi nulla, meno Ventimiglia. Genova non potrebbe opporre grande resistenza senza alcune lavasioni d'guerra. Sino a Susa siamo pochissimo difesi; si può arrivare

fatalmente a Roma quando si è nel cuore del Piemonte.

Con poco si potrebbe fare la fortificazione della Brenta.

Non si può sperare grande aiuto dalla marina.

L'esercito è ben compiuto; e lo si vuole e no. Se non si vuole l'esercito, bisogna dirlo. Bastari radunare i carabinieri.

Non si tratta qui di respingere la legge, ma di rimandarla. Perchè rimandarla? Se ci sono difficoltà finanziarie, si fanno economie straordinarie occasionali.

Il rinvio che fa? È la perdita di un anno. Il rinvio porta un ritardo di 5 anni nel lavori.

Vediamo la legge, si farà quando si potrà.

Potrebbe giungere improvvisamente il momento del pericolo, ed allora non si avrebbe più in tempo.

Conclude raccomandando al Senato di votare la legge.

Cialdini nella questione di massima è d'accordo coll'on. Mosabrea, ma in realtà la cosa è diversa. Sono venuti a mancare i fondi al ministero, e non si può pretendere ch'egli compia i lavori senza averne i mezzi.

Deplora coll'on. Menabrea la triste sorte toccata al progetto, ma ultimamente di estorno non vuol dire sciupio.

L'ordine del giorno che chiede la spiegazione è della massima efficacia. Mandare in vita il governo a non mettar mano a lavori se non quando sia colmato il disavanzo.

Si meraviglia che l'on. Menabrea, autore di quest'ordine del giorno, sia pel vuoto e parlare come fece. L'ordine del giorno dimostra che nel consotto della Commissione, nel concetto stesso dell'on. Menabrea, la questione finanziaria deve andare avanti a quella militare.

Dopo le recenti discussioni e dopo il voto della Camera elettiva, quest'ordine del giorno ha acquistata maggiore importanza per il ministero e pel Parlamento.

Non può quindi assolutamente alla cosa stessa dell'on. Menabrea, e ritiene inutile passare alla discussione della legge. Questa restringerà e impedirà alla nostra condizioni finanziarie e politiche.

Augura al paese un ministero, un uomo di Stato che possa rimuovere ed affrontare la religione e la libertà; ed allora l'Italia potrà essere veramente forte.

Non divide l'idea che la prosperità finanziaria basti per uno Stato, altrimenti la Francia sul 1870 avrebbe vinto. Al disopra della finanza e della finanza v'ha qualche cosa che decide dell'esito delle battaglie e delle guerre.

Ritiene che le attuali posizioni accettorsi, ma in caso d'aggressione, se non di mezzi almeno di scopo e d'interessi. Si potrà cedere ma Savoia e Nizza; si potrà pagare le spese di guerra all'alleato, ma questo alleato vi rinfaccierà sempre il benefizio reso. (Bene!) Può darsi che ci venga una provocazione senza ragione, ed allora il nostro paese deve virilmente accettarla.

Quanto ai consigli antorevolissimi della stampa estera, se gli giornalisti inglesi o francesi, russo o tedesco, per quanto imparziali, di sempre quei consigli che sono più favorevoli alla politica del suo paese.

Ricorda le parole del marescialo Molthe nel Parlamento germanico.

Non vi è accordo con quegli egregi uomini i quali ritengono che l'Italia debba essere vinta prima d'essere forte.

Egli ritiene che un paese per essere ricco abbia bisogno di essere forte.

Tutte ste sui trovare il punto d'armonia tra la forza e la prosperità senza cadere in esagerazione.

Combatterebbe con energia ogni e qualvia non si voglia ci sia un programma di economie successive, e non straordinarie successivi.

Una e l'altra si potrebbero alla questione differenza che dalla rovina finanziaria il paese si potrebbe rialzare, ma da quella militare sarebbe impossibile.

Egli voterà quindi la sospensione, perchè la sospensione non significhi rinunzia, perchè il ministero dichiari che, nel caso in cui il Parlamento voti i nuovi armamenti, proporrà tosto la discussione e l'approvazione della legge.

Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, nella fiducia l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale, sospende la discussione del progetto, e, prendendo atto della dichiarazione del Ministero, lo invita a proroga tare il progetto di difesa quando ci siano i mezzi, fare i lavori in quanto ai meno urgenti, e tutto perduto col rinvio, e passa all'ordine del giorno. »

Cambray-Digny. Ci sono due proposte, una dell'on. Menabrea, l'altra dell'on. Cialdini, ma gli sembra che non ci sia in fondo grande divergenza. Egli appoggia l'ordine del giorno Cialdini che risponde a tutti i bisogni, e spera che l'Ufficio centrale vi si associerà consentendo a ritirare il suo.

Pantaleoni (della Commissione) spiega le ragioni che indussero l'Ufficio centrale a proporre l'ordine del giorno accettato dall'on. Menabrea. Personalmente preferisce l'ordine del giorno Cialdini, ma non impegna l'opinione dell'Ufficio.

Menabrea (per un fatto personale). L'on. Pantaleoni, contro le consuetudini parlamentari, ha creduto di dover riferire in questo pubblico la diverse opinioni manifestate dai membri dell'Ufficio centrale. L'ordine del giorno è il frutto dei lavori di tutta la Commissione, compresa anche l'on. Pantaleoni.

Quanto all'on. Cialdini, approva il suo discorso, ma crederà che considerazione in suo favore, almeno così potrà far supporre.

Ricotti (ministro della guerra) si limiterà ad esporre la sua opinione sulla parte tecnica della quistione, lasciando al suo collega il presidente del Consiglio la parte politica e finanziaria.

Non crede le fortificazioni tanto urgenti come l'ordinamento militare. Spera che nel mese di marzo la legge potrà essere approvata, ed allora ben vede l'on. Menabrea che il ritardo non sarà molto grande.

Si associa all'ordine del giorno Cialdini. Crede che l'on. Menabrea abbia un po' esagerata la nostra debolezza; potremmo assumere l'attacco assieme anche senza quella difesa.

Prega il Senato ad approvare l'ordine del giorno Cialdini.

Minghetti (pres. del Cons.) L'ordine del giorno dell'on. Menabrea implica già la sospensione della discussione della legge, poichè vuole che l'applicazione non abbia luogo se non quando il ministero ne avrà i mezzi.

L'on. Menabrea sfugge con molta abilità questo dilemma, dicendo che, per quest'anno, la spesa è di soli due milioni e mezzo. Ma il valore morale di questa spesa l'on. Menabrea non lo calcola? Quale sarebbe la conseguenza dell'adesione di questa legge in questo momento sul nostro credito?

L'on. ministro coglie tale opportunità per fare alcune considerazioni sulla nostra condizione finanziaria. Certo non non è florida, ma, a signori, gradatamente lavorando, giungiamo le augurato al 1882, quando ci avremo stavano guerre favorabili per compiere la nostra unità. Continuando invece oggidì, crederemo che la nostra condizione è tutt'altro che disperata. L'on. ministro crede impossibile che si possano sul bilancio della guerra, perchè vi sono appalti, impegni, forniture in corso che si devono compiere. Così economie non si può col cambiare il disavanzo.

Sottomberini chiede la parola per un fatto personale.

Minghetti. Non ho detto l'on. senatore, e forse me ne compiacerò, ma ripeto che è nostra intesa. Se l'ordine invece oggidì, e troverem

LA PIZZICHERIA DEI FRATELLI CAIRATI

DALLA VIA DELLE COLONNELLE

Si è trasferita in via de' Pastini, 16 C.

Formaggi, Burro, Salami d'ogni qualità.

PREZZI VANTAGGIOSI.

BANCA ROMANA

AVVISO

ai possessori di azioni

I Consiglii di censura e di reggenza della Banca Romana, muniti dell'occorsovi potere dalle adunanze generali degli azionisti del 5 dicembre 1872 e del 10 gennaio 1874, hanno deliberato di procedere alla emissione delle 8000 azioni di seconda serie. Ed avendo i medesimi Consigli adottato ad un tempo la massima di dare speciale preferenza agli attuali azionisti, sono avvertiti i possessori delle azioni di prima serie che le 8000 azioni di seconda serie potranno essere da loro acquistate alle condizioni seguenti:

1. Gli azionisti che vorranno essere preferiti nell'acquisto di azioni di seconda serie, dovranno farne domanda entro il corrente mese di giugno; dopo la quale epoca cesserà ogni diritto di preferenza.

2. Le domande si riceveranno negli uffici della Banca in Roma, e dovranno essere accompagnate dal deposito nella cassa della medesima delle azioni possedute della prima serie, delle quali si rilascierà ricevuta. All'atto di tale deposito sarà staccata la cedola del prima scorso dividendo 1874, il cui importo sarà contegnato nel versamento della prima rata, di cui in appresso all'art. 5.

3. Le azioni depositate come sopra saranno restituite dal 15 luglio in poi, cambiate in altre azioni pure di prima serie, portanti i medesimi numeri, del nuovo modello ostentato per tutte le serie.

4. I soli azionisti che avranno ottemperato alle disposizioni degli articoli precedenti avranno diritto ad ottenere al valore nominale di Lire **nulle** ciascuna, un'azione di seconda serie per ogni azione di prima serie depositata come all'articolo 2.

5. Il pagamento dell'ammontare delle azioni sarà fatto in cinque rate come appresso:

L.	200	per azione all'atto della domanda	
»	300	» entro il mese di luglio	prossimo
»	300	» »	agosto »
»	200	» »	settembre »
»	200	» »	ottobre »
L.	1000		

Per tali versamenti la Banca rilascierà a ciascun acquirente una ricevuta provvisoria per tutte le azioni sottoscritte, nella quale si aggiungeranno le approvate quelle de' versamenti successivi.

6. Gli acquirenti che in pendenza dei termini stabiliti all' articolo precedente salderanno anticipatamente tutte le rate non scadute, godranno dell'interesse in ragione del 3 per 100 all'anno.

7. In caso di non puntuale adempimento delle rate stabilite all'art. 5, sarà calcolato a carico dei ritardatarii l'interesse in ragione del 6 per cento all'anno; ed inoltre, quando sia decorso un mese dalla rispettiva scadenza, la Banca si varrà della facoltà di procedere a norma degli art. 193 e 154 del Codice di commercio.

8. Le ricevute provvisorie sulle quali saranno stati compilati tutti i versamenti saranno consegnate contro le azioni negli stessi uffizi della Banca dal 1° novembre prossimo in poi.

9. Le 5000 azioni di seconda serie rimaste in stessa cedole come quelle di prima serie, incominciando da quella del 2° secondo dividendo 1874. Esse godranno intieramente questo 2° sconto ed il sullo dividendo 1874.

Roma, 4 giugno 1874.

Il Governatore
GIUSEPPE GUERRINI.

INIEZIONE ALGERINA

VEGETALE INFALLIBILE E PRESERVATIVA

del Dott. BELENCONTRE

Molti sono i liquidi che si propongono per gli scoli Veneree e di altra natura. Però più o meno tutti lasciano a desiderare, perchè non agiscono che uno stimolante locale. Un'iniezione, perchè possa chiamarsi infallibile, deve gravire radicalmente anche quelli casi rendono più ostili, che comunemente chiamasi Gocciola.

L'Infallibile Algerina, composta di sostanze balsamiche che vegetali guariscono colla massima prontezza, senza arrecare alcun ristagni nocivo orinale, la Blenorragia, la Goccina, le Leucorree (fiori bianchi) non sono che alcuni dei mali che con successo cessano col nome di rivimenti. L'azione dell'iniezione Re lucente è calmiva, antiflogistica ed astringente. Non produce alcuna di quelle sensazioni dolorose o nauseose, come sogliono produrre tutti gli injetti composti con sostanze minerali, adoperate negli scoli di vecchia data e nella gocciola, li fa dimpare marcatamente.

Sarà sempre preferita dagli ammalati per la breve dell'istessa Iniezione, perchè il paese dell'autore e l'uso attuso in tutti i continenti l'hanno resa giustamente di un credito non comune.

Bottiglia con istruzione L. 3

Deposito in Roma presso la FARMACIA ITALIANA, via del Corso, 148, dirimpetto al palazzo Ruspoli, e all'Agenzia A. TAROGA, via Cavalieri, vicolo del Piede, 36. Si spediscono in provincia contro vaglia postale anticipato. Per le spedizioni all'estero si deve indicare la stazione ferroviaria più prossima per la spedizione.

VENDESI elegante **Biroccino** a due ruote con limonetta relativo. **Un pariglia** leggerissimo resta di puglia bianca, carro russo senza sorpa per uso e due cavalli con relativi finimenti all'inglese. tutto quasi nuovo. — Dirigersi via de' Pretetti, 17, p. 1°

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la lavatura, senza alcuna preparazione. Non macchia con bisogni, ed è carezzia con qualsiasi pennino chimico. Prezzo L. 1 con istruzione.

In Roma presso, l'Agenzia A. Taboga, via Cavalieri, vicolo del Piede, 36.

MESSAGGERIES MARITIMES

Paquebot-Poste — **Française**

(précédemment) — Messagerie Impériale

Départs de Naples

Le Samedi de chaque semaine pour **MARSEILLE** directement.
Le Samedi de chaque semaine pour **ALEXANDRIE** directement.
Les Samedis 25 Avril, 9, 23 Mai et 6 Juin, pour les ports de la Syrie, par **ALEXANDRIE**.
Les Samedis, de 4 en 14 jours, pour les ports de **MESSINE**, de la **PLATA**, par **BORDEAUX**.
Les Dimanches (soir) 19 Avril, 3, 17, 31 Mai, 14, 28 Juin de 14 en 14 jours, pour **MARSEILLE** directement.
Les Lundis 20 Avril, 4, 18 Mai, 1, 15, 29 Juin de 14 en 14 jours, pour la **PYRÉE** (Grèce).
Les Lundis 13, 27 Avril, 11, 25 Mai, 8, 22 Juin de 14 en 14 jours, pour l'**EGYPTE**, l'**INDE**, la **CHINE** et le **JAPON**.

Pour renseignements s'adresser à l'Agence de la Compagnie, à Naples, Via Molo Nuovo, 11, 12, 13.

GUARIGIONE RADICALE

e assoluta dei CALCOLI, delle RENELLE, infiammazione dei reni, dell'ischiria, delle applizioni, dell'ittericia, dei catarri, dell'utero e della vagina, ecc., col solo uso della benefica ACQUA Messico-Alcalina di Collalli.

Il concessionario C. BIRINDELLI, proprietario del Gran Deposito di Acque Minerali nazionali ed estere

il vero Montecatini

Piazza S. S. Nereo, 22, Firenze, spedisce (gratis), a richiesta, certificati di celebri dottori e professori dell'arte salutare, con altri schiarimenti relativi.

Grande rivoluzione nel mondo dei Turaccioli

TURACCIOLO ECONOMICO

Brevettato con privativa in tutta Italia ed all'estero, presso colli 1. Unico deposito in Roma, presso A. G. Natali, via del Corso, 179c, 179d, e via Convertite, 29.

IMPORTANTE SCOPERTA

Immenso Successo

CALAMAJO MAGICO

INESAURIBILE

producendo dell'inchiostro per il consumo giornaliero o per lo spazio doppio di 100 anni

Questo apparecchio contiene un prodotto chimico tutto particolare che versandovi dell'acqua pura si ottiene l'inchiostro per le amministrazioni.

L'inchiostro per registri L. 6 —
» copiato » 7 50 — » istruzione.

Deposito in Roma presso l'Agenzia TABOGA, via Cavalieri, vicolo del Piede, N. 34.

Spedisce in provincia contro vaglia postale un esemplare di C. 50, spese di porto e carico del committente. Si prega indicare la ferrovia più prossima ove dirigere la spedizione.

OFFICIO

A. MAROCHETTI

SPECIALITA'

MONUMENTI e LAPIDI

per camposante

DIRIGERSI

ROMA - Via del Sabini, 27 - ROMA

presso Fontana Trevi.

ANTIFEBBRILE del MAZZOLINI

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO DI CONIO SPECIALE

19 anni di costante ed efficace applicazione di il pone diritto di chiamare questo quesito **antifebbrile, privo di qualsiasi preparato chinacco**, il quale splendidamente trionfa con le sue massime virtù, e con più effetti sempre meravigliosi ed eguali. Dopo di aver esperimentato nelle sue scientifiche ed infallibili mani clinica, dimostrati nella sua clinica medica d'essa d'illustre prof. Guido Baccelli viene ancora del premio del superiore governo, per consolidare l'esperienza nel valore terapeutico, e medicinale. Alla fè si rende più giovevole e grato, la lodevole conservazione del Mazzolini ne rendono a garantire la professione che enumiamo, si trovano astretto a dimorare in aere salubre, o in situazioni palustri ingrazioni nella stagione estiva ed autunnale. Una sorgente, ed a digiuno, a la dose spettante in simili circostanze. Per grandissimo alcresi in persone affette da debolezza di stomaco, da inappetenza, da non facile digestione, acquisto in modo un Pillole inoltre un salutiferale luogo del Fermi, della Tintura d'assenzio, delle tintore mattiali, ecc.

Lo stesso Chimico-Farmacista è l'inventore e produttore delle **Sciroppo depurativo di Parigina composto**, premiato col Governo con medaglia d'oro — Rom medaglia d'oro — Rom garanzia gli effetti, e si può usare tutto l'anno, è perciò preferibile in stesso pel magior assorbimento.

Giova in modi speciali per ristabilire l'equilibrio delle alterazioni d'in quinamento, nelle malattie nel sangue; per umori cronici, scrofolosi, itterizia; per affezioni biliose, malattie cutanee, reumatismi, artriti, renmatismi, herpetici, gotta, rachitide, clorosi, oftalmie, catarri de' visceri addominali e per ogni altra malattia cronica.

Si vendono solamente presso l'inventore GIOVANNI MAZZOLINI nella sua Farmacia, via in Roma via della Pace Fontana N. 36, e si spedisce in tutti i luoghi ove portare la Ferrovia. Spesa di porto a carico del committente. Ai rivenditori sconto d'uso.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

A VOLTAGGIO

presso Serravalle Scrivia, con acque minerali

19° anno d'esercizio

Aperto dal 15 maggio al 15 ottobre, ed in quest'anno notevolmente ampliato e riformato. Per schiarimenti rivolgersi al medico Direttore Dott. Cav. G. B. **ROMANENGO** e **Voltaggio**.

ACQUA MAGICA

TINTURA ISTANTANEA PER I CAPELLI E LA BARBA

È necessario dunque di scegliere con cura la Tintura fra le innumerevoli quali che vi va in uso, e di cui quasi sempre vuole la più gran parte esse composizioni pericolosissime.

Le polveri dinterali sparcano i capelli, hanno un'azione lenta, esse di un impiego così difficile quanto dubbioso, e hanno il grave inconveniente di corrodere e lasciare nella tintura sopra la cute cadaverica.

Quasi tutte le tinture liquide agiscono lentamente, impiegano la mezzora di tempo ed il fondo della Barba e dei Capelli e ben dunno un colore rossastro.

L'Acqua Magica non presentando nessuno degli inconvenienti qui sopra accennati, è senza alcun dubbio la migliore Tintura che esiste e il cui effetto sia immediato istantaneo sicuro e senza nessun pericolo.

Prezzo della tintura contenente due bottiglie e istruzione L. 6.

Si spedisce in provincia contro vaglia postale, spese di porto a carico del committente. Ove non vi ha farmacia diretta si prega indicare la stazione più prossima onde dirigere la spedizione.

Deposito e vendita in **Roma** all' Agenzia di pubblicità A. Taboga Via Cavalieri, vicolo del Piede, N. 34 (presso piazza Colonna).

MATITA INDIANA

Colla **Matita Indiana** si tingono con tutta facilità i capelli e la barba in biondo, castagno e nero perfetto. Questa preparazione, la sola in Italia, è innocua, non contiene sostanze corrosive. Rinforza il bulbo e rende sodico e lucido il capello.

Prezzo della matita cosmetica L. 6.

Deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cavalieri, vicolo del Piede, 34. Si spedisce in provincia contro rimessa di vaglia postale, spese e carico del committente. Si prega indicare la stazione più prossima per dirigere la spedizione, ove non vi ha ferrovia diretta.

PILLOLE DEL — D. VATTON DETTE — DELLA MADRE ABBADESSA

La salute del sesso gentile dipende dalla normale mestruazione, la quale dall'irregolarità e mancanza di questa.

Con queste pillole, specifico del D. Vayton, tornano i benefici mensili alle donne che li hanno immaturamente perduti, fanno vostre presto le mestruazioni alle fanciulle che tardano a svilupparsi e la regolarizzano a quelle donne che l'hanno disturbata e corrosa.

Deposito in Roma, presso la Farmacia Italiana, via del Corso, 148, dirimpetto al palazzo Ruspoli e all'Agenzia A. Taboga, via Cavalieri, vicolo del Piede, N. 36, Roma.

DROGHERIA

DI GIO. ACERINO

ROMA

Piazza San Carlo | Piazza Montecitorio 116 | Via della Mercede

GENERI COLONIALI

VINI SCELTI

d'Asti, di Marsala, di Bordò dei Rossi di Spagna, Champagne d'Epernay

Vermouth dei migliori Case di Torino

LIQUORI FORESTIERI

Caramba, Cremo di vaniglia, Anisette di Amsterdam, Maraschino di Zara, Rosolettino di Fossano, Rhum Giamaica,

Cognac fine, Cl. cinquino, ecc.

TRE DELLA CHINA-ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Biscotti inglesi, Conserve ed altri generi inglesi

Assortimento completo di cioccolate inglesi

La casa Acerino ravvisa direttamente dalle primarie case i generi, e per la qualità e vendita tutto all'ingrosso che al dettaglio, il desiderio della sua clientela.

INSEGNE IN FERRO

Roman — via Tre Macelli, 71, in fondo al cortile a sinistra — Roma

Specialità di Guglielmo Frau, Recognizione invariata in pittura, decorazione e verniciatura a fuoco per qualunque genere d'insegna e su oggetti con maestria contenuta e puntualità nel lavoro a modici prezzi

Al Esposizione Universale di Vienna 1873

IL CONSIGLIO DEI PRESIDENTI DEL GIURI' INTERNAZIONALE

ha conferito all'

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Fabbricate a Fray-Bentos

DALLA COMPAGNIA LIEBIG

IL DIPLOMA D'ONORE

(la più alta distinzione)

Agenti della Compagnia per l'Italia CARLO ERBA — Filiale di FERRARA JOEST.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e venditori di comestibili.

GOMEST'S WATER

ACQUA PER LE MALATTIE D'OCCHI

Ricetta trovata fra le carte del celebre medico fisico medese

I. GOMEST.

Risvigorisce la vista, leva il tremore, l'ogio i dolori, infiammazioni, marvite, nebbie, ed in generale tutti i mali, visceri, fistolosi, albugine e nevole.

ISTRUZIONI.

La sera, prima di coricarsi, si lavino in un orclietto o sul palmo della mano se applicati all'occhio, sprizzando e sbattendo per due o tre volte, non si sterchi con le mani ed con panno di seta, lasciando asciugare a fuoco e la mattina seguente lavi con acqua limpida. La guarigione avrà luogo più allorchè l'occhio a contatto dell'acqua, non risentirà bruciore alcuno.

Prezzo: Lire ital. 2 50.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di L. 3 20.

Deposito in ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, N. 43 — F. Bianchelli, Santa Maria in Via, N. 51-52 — In FIRENZE, presso Paolo Peretti, via Panzani, N. 24.

PIANO-FORTI

usati da vendersi con grande riduzione di prezzo, tanto verticali che a coda, in fondo al Palazzo Ruspoli, N. 5 piano terra dietro il R. Fienile, via del Corso, 383, presso piazza Venezia. Ivi si prendono commissioni per trasporti ed imballaggi di Piano-forti. — Vi sono anche *Armoniums* da 220 lire a 500 e Pianoforti muovi da 750 e 1000 lire. Si affittano Pianoforti da 10 a 25 mensili.

SCIROPPO E PASTA D'ELICINA

Il Salvatore e la Pasta d'Elicina sono preparati dal chimico-farmacista **M. GHIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, stimando con ragione speciali della Elva della Vigna pratesi d'un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione cronica o la bronchi come a cronicità, i reumatismi, i mali di gola e catarro e della laringe, massime infantili.

Scrivere di G. 1 — Scatola da L. 1 25 e 2 25.

Roma presso la **Farmacia Italiana**, Corso, 148, dirimpetto il palazzo Ruspoli, e Agenzia **A. Taboga**, via Cavalieri, vico del Piede, 34.

ALLE PERSONE DEBOLI

PILLOLE STIMOLANTI E RIGENERATRICI

del Cav. Dott. J. B. Vimena

Queste pillole di virtù tonibile, stimolanti e rimettitrenti sono utilissime ai sofferti alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, convalescenza, nervosismi, ecc. Prezzo L. 2 la scatola con istruzione.

Vendesi presso la Farmacia Italiana, Corso, 148, dirimpetto al Palazzo Ruspoli, e all'Agenzia A. Taboga, via Cavalieri, vicolo del Piede, 34.

DOLORI REUMATICI E ARTRITICI

e Gotta o Podagra

guariti in poco tempo e radicalmente coll'**Acqua Antireumatica** e coll'**Acqua Antigotosa**, preparate dal chimico-farmacista Agostino Bertelli, via della Sapienza, 53. Amministrate. Molti clienti medici ne fanno testimonianza.

Prezzo Lire 4 la Bottiglia.

Si spediscono con istruzione contro vaglia postale anticipato di L. 5 per spese di spedizione e franchigia.

Deposito in Roma, presso l'Agenzia A. TABOGA, via Cavalieri, vicolo del Piede, N. 34.

L'Amministrazione del Giornale *La Libertà* di Roma, avverte di avere acquistato, con regolare contratto, la proprietà esclusiva per tutta l'Italia del Romanzo

La Seconda Moglie

della celebre scrittrice contemporanea E. MARLITT. La pubblicazione in italiano di questo Romanzo, il quale ottiene attualmente un successo inaudito nella Germania, sarà cominciata nel Giornale *La Libertà* di Roma, nel corrente mese di Giugno.

La Libertà pubblicherà inoltre nell'anno corrente i seguenti Romanzi: MINE E CONTRO MINE (continuazione di *Scettri e Corone*), CATENE SPEZZATE dell'autore di *Amore e Sciopero*, IL SEGRETO DELL'ARIRINTO, LA MARCHESA DI SAINT PRIE, e poi L'ANDALUSA di *Modoro Savini*.

Prezzo di abbonamento al Giornale LA LIBERTÀ

Per un anno L. 24 — Per sei mesi L. 12 — Per tre mesi L. 6.

Il miglior mezzo per abbonarsi è quello di dirigere lettere e vaglia postali al seguente indirizzo: *All'Amministrazione della* LIBERTÀ, ROMA.

Tipografia dell' OPINIONE diretta da C. Carbone.